



UNIONE SINDACALE ITALIANA CARABINIERI

Ci siamo quasi, ormai manca poco per ottenere la rappresentatività e quindi di poter operare con piena autonomia. Le rappresentanze militari lasceranno il posto ad un nuovo modo di lavorare per tutelare i diritti dei Carabinieri.

La quota da pagare per l'iscrizione -a prescindere il sindacato prescelto sarà la stessa-, sarà lo 0,50% del trattamento economico fisso al netto da ogni imposizione fiscale. Quindi una quota importante e la vostra scelta non potrà essere meno importante, perché da questa dipende poi la soluzione dei problemi. Non tutti i sindacati sono uguali. Uguale è il fine che si persegue ma non la soluzione. Questa è legata alla bravura e competenza dei Sindacalisti che la perseguono.

Una cosa è certa ogni sindacato opererà esclusivamente in favore dei propri iscritti e la scelta del collega andrà giocoforza ad incidere anche sul suo futuro. Più autorevole e competente è il sindacato, maggiori saranno le possibilità di risolvere i propri problemi.

Oggi accade che tanti colleghi passano da un sindacato all'altro o si iscrivono semplicemente per amicizia ed a questi colleghi dico attenzione perché poi quando dovrete risolvere un vostro problema, l'amicizia non vi aiuterà se non ha l'autorevolezza e le competenze necessarie per farlo. Fino ad oggi è stato facile rivolgersi ad altre associazioni sindacali, perché non vi era il vincolo per legge dell'anno solare, ovvero l'iscrizione poteva essere revocata e contestualmente iscriversi ad altro sindacato. Da domani l'iscrizione durerà un anno e quindi le conseguenze positive e negative delle scelte saranno solo vostre.

Non iscriversi ad alcun sindacato sarà una scelta incomprensibile, anche perché, già una parte dei vostri soldi (finanziati dal fin dal prossimo contratto di lavoro) saranno impiegati per i distacchi sindacali (per i Carabinieri si vocifera fino a 16 milioni di euro estrapolati dal contratto, circa 140 euro annue pro-capite), quindi di fatto già pagate e non iscriversi non vi permetterà di avere tutele.

Molti si sono lamentati nel tempo degli eccessivi costi della Rappresentanza Militare, che veniva finanziata da leggi dello Stato ma questa non incideva sulle economie del personale, mentre i sindacati si alimentavano esclusivamente con i soldi del collega.

Ecco perché sarà necessaria una scelta attenta ed oculata al fine di non sprecare i tanti soldi versati.

Oggi si potrebbe affermare che nessun sindacato ha l'esperienza necessaria ma non è proprio così e spiego il perché noi di USIC ne siamo l'eccezione positiva.

Nessun Segretario Generale può vantare una esperienza sul campo come la mia. Infatti sono attualmente il delegato del Co.Ce.R. più longevo e sono l'unico delegato attualmente in carica ad avere una esperienza sul campo degna di nota.

A ragione di ciò cito solo alcune esperienze, premettendo che con i Sindacati di Polizia ho un ottimo feeling e nel tempo ho avuto anche importanti collaborazioni:

- ho partecipato attivamente agli ultimi tre contratti di lavoro non firmando i primi due contratti per protesta ai pochi stanziamenti ricevuti, obbligando con l'ultimo contratto il Governo a finanziare il fondo perequativo pensionistico;
- ho partecipato attivamente alla protesta per risolvere il problema del D Lvo 112/2008 in cui si penalizzava fortemente l'operatore di sicurezza, ed alla fine abbiamo ottenuto la nostra esclusione dallo stesso;
- ho partecipato attivamente per ottenere un finanziamento dedicato per mitigare un pochino i problemi derivanti dal blocco del tetto salariale e successivamente per farlo sbloccare un anno prima rispetto al restante pubblico impiego, ottenendo il recupero economico per intero sul primo anno di blocco, perso il 46% il secondo anno e l'86% il terzo anno, per poi rientrare nella normalità come già detto un anno prima rispetto al pubblico impiego;
- ho partecipato attivamente all'incontro alla Funzione Pubblica sul tema previdenza complementare e passaggio al TFR, ove insieme ai Sindacati di Polizia abbiamo rigettato al mittente l'assurda proposta;
- ho partecipato attivamente ed abbiamo evitato l'applicazione del regolamento Fornero sulle FFPP ed FFAA;
- ho partecipato attivamente al riordino delle carriere ed ai successivi correttivi, dove relativamente al mio ruolo (Brigadieri), sono riuscito ad ottenere una riduzione nella permanenza nei gradi di otto anni complessivi, per raggiungere il grado apicale, passando dalla iniziale carriera dei 7 anni + 7/9 anni + 8 anni per raggiungere il massimo emolumento economico (parametro 122,5) e di grado a quella attuale del 4 anni + 5 anni + 6 anni per raggiungere il massimo

emolumento economico (parametro 131) e di grado, prevedendo una ricostruzione di carriera per tutti. Questo consentirà un recupero pensionistico importante

Per quanto riguarda l'Arma dei Carabinieri riporto:

- ho partecipato attivamente alla formalizzazione della circolare sul ricongiungimento familiare (2009);
- ho partecipato attivamente alla rivisitazione della circolare sui servizi esterni;
- ho lavorato affinché non passassimo sotto la legge Noipa che avrebbe creato molti disagi nei pagamenti, restando legati attraverso una apposita convenzione nell'attuale sistema del CNA;
- ho lavorato sull'istituzione del centro pensionistico Carabinieri istituito a Chieti;
- ho lavorato per ridurre i tempi di liquidazione dell'equo indennizzo a Sottufficiali ed Ufficiali, ottenendo l'applicazione delle stesse procedure applicate su Appuntati e Carabinieri.
- ho partecipato attivamente al riconoscimento nel premio di produzione della figura del Vice Comandante della Stazione e degli operatori della Centrale Operativa;
- ho partecipato attivamente alla stesura dei vari compendi in tema di trattamento alimentare gratuito e trattamento economico di missione;
- ho partecipato attivamente alla formazione di molte circolari a tutela dei diritti dei Carabinieri;
- ho affrontato con determinazione e competenza molti problemi personali dei colleghi, a cui prescindere dalla soluzione, posso affermare che sono stati da me rispettati al 90%.

Nessuno degli attuali sindacalisti o cokeristi, può vantare una esperienza lontanamente simile alla mia.

Nessuno degli attuali sindacalisti o cokeristi può vantare una collaborazione lontanamente simile alla mia con i sindacati di polizia con i quali si raggiungono le intese contrattuali e con i quali si sono sempre concordate le iniziative a tutela del personale.

Nessuno degli attuali sindacalisti o coceristi ha competenze in materia pensionistica e sul trattamento economico fondamentale simile alla mia.

Provate ad immaginare quali potranno essere i risultati di quel sindacalista che deve tutelare i vostri diritti e non ha esperienze e competenze tali da poterlo fare.

A causa della guerra in Ucraina e non solo, nei prossimi mesi e forse anni avremo di fronte un panorama economico molto scoraggiante con l'inflazione ormai incontrollata che si avvicina al 10% e questo vuol dire che perderemo in potere di acquisto della nostra busta paga di uno stipendio all'anno. Inoltre saremo chiamati a fare ulteriori sacrifici sui consumi nel lavoro e nella vita privata. Se leggiamo questa situazione e la transitiamo nel nostro lavoro, dobbiamo chiederci quali azioni deve fare il sindacato per attenuare tutto questo? Basterà un buon contratto di lavoro? Personalmente credo proprio di no!

I sacrifici saranno esclusivo appannaggio per i contrattualizzati e, solo un'attenta analisi con contestuali iniziative nel senso, potrà limitare tutto ciò. Penso all'eliminazione della deregionalizzazione; penso alla eliminazione dei limiti temporali negli arruolamenti sia per il passato che per il futuro; penso ai mutui cambio a livello nazionale; penso alla eliminazione nelle domande di 398 e 104 del parere negativo per motivi di organico da parte dell'Amministrazione, che di fatto permette di bocciare il 90% delle istanze motivate; penso all'introduzione (con appositi finanziamenti) del buono pasto per tutti, al fine di dare al Carabiniere piuttosto che spendere in bollette energetiche e tanto altro ancora. Tutto questo se analizzate bene è collegato con la grande crisi economica che è ormai arrivata. Occorre necessariamente invertire l'attuale rotta di gestione dell'Arma, che oggi pone al centro l'amministrazione e traslarla sulle esigenze del Carabiniere. Ma per fare tutto questo serve qualcuno che opera nel settore da anni e conosce tutte le dinamiche dell'Arma.

Piaccia o non piaccia, USIC è competenza, autorevolezza, tenacia, determinazione, impegno ed oggi è l'unica realtà sindacale che può rappresentare e tutelare i Carabinieri.

Investi bene per il tuo presente e futuro e scegli USIC.

Roma, li 02.10.2022

Il Segretario Generale

Antonio Tarallo